

seguito dalla folla dei fedeli, emigrati e nativi, ai quali si aggiungevano tutti coloro che sostavano ai crocicchi che, anche se non interessati alla Processione, ne osservavano il passaggio con religioso rispetto.

Seguivo il Gonfalone dell'Associazione in quell'area delimitata dalla corda bianca che le giovanette della comunità parrocchiale reggevano come un cordone protettivo nei riguardi degli invitati di riguardo tra i quali troneggiava la figura del Presidente Carpanini.

Un'area che spesso lascio per poter scattare qualche fotografia come mi aveva consigliato il Presidente Moscatelli.

Alle nostre spalle, immediatamente dopo il cordone protettivo e davanti alla Banda, un altoparlante sorretto da un'asta metallica e portato da uno degli addetti, sorreggeva con le braccia diffondeva le orazioni e le preghiere che il Parroco, don Giuseppe Faroni, recitava accompagnato coralmente dai fedeli che gli facevano da coro, orazioni e preghiere che quando terminavano venivano seguite dalla frase "La Banda, adesso, può suonare per cinque minuti".

Da noi, a Torremaggiore, la Banda, anzi le Bande, che seguono la Statua suonano senza interruzione alternandosi senza posa nella esecuzione dei "marciabili" e sono seguite e fiancheggiate dagli appassionati di questo tipo di musica mentre davanti alla Statua la componente religiosa della Processione recita le sue preghiere senza che ci sia incompatibilità acustica tra salmi e marcette che poi si interrompono entrambi quando si dà via all'"accensione di una fragorosa batteria pirotecnica.



La Statua di Maria SS. della Fontana portata in Processione per le vie di Torino.

Ed è naturale che quando due Culture diverse si incontrano in una manifestazione tendente alla loro fusione che tra i partecipanti alla stessa manifestazione si dialoghi per comprendersi meglio.

In un punto di Corso Regina Margherita è accanto a me il Dottor Berra, fino a qualche tempo fa Presidente della Quarta Circoscrizione di Torino "Basso San Donato" ed attualmente Vice Presidente della Stessa Istituzione per aver passato il testimone al Signor Ramella assente alla manifestazione perchè intrattenutosi con i propri familiari per poter festeggiare il suo 35° anniversario del suo matrimonio.

Il Vice Presidente Dr. Berra mi chiede come mai da alcuni balconi di alcuni palazzoni del centralissimo Corso del Capoluogo Piemontese pendano delle coperte particolare mentre la gente che sta sugli stessi balconi osserva con religiosità il passaggio della Processione.

Gli rispondo che quelle case sono abitate da famiglie di Torremaggioresi che in questa occasione espongono al passaggio della Statua della Madonna la coperta di seta che dalle nostre parti, dopo l'abito da sposa, costituisce il capo di arredamento più prezioso del corredo di una donna maritata.

Il ricordo dell'inizio di questa consuetudine tutta Meridionale si perde nella notte dei tempi e, spiego al Dr. Berra ed alla sua Signora, che la esposizione della coperta di seta sul balcone di casa costituiva un omaggio devozionale riservato alla Processione del Corpus Domini ed a quella della Patrona del Paese che nel nostro Paese è Maria SS. del Rosario la cui Statua, quando veniva portata in Processione per le maggiori vie cittadine il giorno della sua festa che cadeva nella terza Domenica di Ottobre e la prima Domenica di Giugno, festa del Patrono San Sabino, era accompagnata dalle Statue di altri Santi portati a spalla dai fedeli delle rispettive Chiese.

Sono pochi i balconi ornati con le coperte di seta durante il passaggio della Processione della Fontana a Torremaggiore perchè, aggiungo ai miei due interlocutori, i fedeli preferiscono seguirla in tutto il suo percorso che si svolge per oltre tredici ore suddivise in due giornate anzichè assisterla dal balcone di casa.



Le coperte di seta esposte su alcuni balconi di Corso Regina Margherita.

Ad un crocicchio mi rivedo e mi saluto con i miei Fratelli Marcello e Aldo.

Sono molti i compaesani emigrati che vengono a stringere la mano a me ed al Professore Pasquale Ricciardelli chiedendoci, ovviamente, ragguagli sul vita che si svolge in paese ed uno di essi mi chiede " se è il nuovo Sindaco di Torremaggiore quel signore alto e grosso che porta la sciarpa tricolore a tracolla " e quando gli rispondo che quel signore è il Presidente del Consiglio Comunale della Città di Torino e lui : " allora, questo quà, è il nostro Sindaco ? ". - " Qualcosa di simile, gli rispondo ed aggiungo che farebbe bene a ricordarsi di quel proverbio torremaggio-

rese che dice " D'u paiese toie ' mparati u nome di Sant e d chi cumant " ( del tuo Paese impara il nome dei Santi e di quelli che comandano ) e lui, di rimando : " Che ti credi che Torino sia come Torremaggiore dove quei quattro gatti che ci siete rimasti vi conoscete tutti, uno per uno ? . "

Ad un altro compaesano cui avevo affidato momentaneamente l'incarico di riprendermi in una fotografia, dopo averla scattata mi chiede del perchè da Torremaggiore non sia venuto nessuno dei Sindaci o degli Assessori alla Processione e gli rispondo che con l'aria di rimpasto amministrativo che tirava in Paese al momento di lasciarlo temporaneamente nessuno dei nostri Pubblici Amministratori se l'era sentita di assentarsi temporaneamente nel timore che al ritorno avrebbe trovata la sua pàtrona occupata .... da un altro.



Gli Invitati di riguardo al Seguito della Processione.

Intanto la Processione prosegue lungo il suo itinerario mentre diventa sempre più numeroso il popolo dei fedeli che la segue e più folti i gruppi di persone che sostano ai crocicchi.

E' vicino a me, in compagnia della propria Signora, il Maresciallo Comandante la Stazione Carabinieri del Basso San Donato mentre un suo pari grado ma a lui subalterno ed un altro Carabiniere affiancano la Statua.

E' nativo di Cassino e non gli è mai capitata l'occasione di prestare servizio in una delle mansioni dell'Arma in una qualsiasi località dell'Italia Meridionale.

Si dimostra di essere una persona affabile e colta e, stando a quello che mi ha detto in precedenza il Presidente Circostrizionale Ramella, tiene sotto controllo l'ordine pubblico della sua giurisdizione.

Gli dico che quando in Torremaggiore sfila in Processione la Statua della Madonna della Fontana essa viene affiancata da Due Carabinieri in Alta Uniforme che da soli esprimono la presenza della Nazione a questa manifestazione poi gli chiedo se in avvenire sarà possibile avere la presenza della Benemerita con una rappresentanza in Alta Uniforme anche nella analoga manifestazione che si svolge a Torino.

Mi risponde : " Il Comandante la Stazione Carabinieri della sua località è auto-

no nel prendere una decisione in questo senso. Magari avessi io tanta autonomia e di decisione, avrei preso due miei Carabinieri in divisa ornata di sciabola, di cordoncini e di lucerna e li avrei messi al fianco di questa Statua a rappresentare l'Arma ma non mi è possibile perchè Torino è sede di Comando di Legione oltre che di Gruppo e disponiamo soltanto di cinque Carabinieri di rappresentanza che non sanno dove spartirsi con tante manifestazioni ufficiali che si svolgono in Città ".



I Carabinieri in Alta Uniforme a fianco della Statua della Fontana durante la Processione che si svolge a Torremaggiore.

Invito a partecipare al dialogo anche Filippo Moscatelli che dal canto suo dice di avere più volte inoltrata domanda in tal senso alle superiori Autorità dell'Arma dei Carabinieri ma sempre ricevendo una risposta negativa.

Ed allora aggiungo, a conclusione, o bisogna chiedere l'autorizzazione direttamente al Generale Federici, Comandante dell'Arma dei Carabinieri oppure includere due Carabinieri di servizio a Torremaggiore nella delegazione ufficiale che verrà a rappresentare la nostra Città nella manifestazione che si svolgerà in futuro a Torino convinti come siamo che la presenza dei Carabinieri in Alta Uniforme a fianco della Statua di Maria SS. della Fontana aggiungerà solennità alla solennità.

Si parla poi di celebrità " nostrane " come Federico Secondo di Svevia, Luigi Rossi, Sacco e Vanzetti, Fortunato Gallo ed intanto la Processione continua a sfilare per le strade di quella parte di Torino.

Si susseguono strette di mano, saluti da portare e richieste di reciproche informazioni mentre il Parroco, don Giuseppe, terminata la sua parte di orazioni e di preghiere, dopo il rituale e corale " Amen " dei fedeli, ripeteva " Adesso, la Banda, può suonare per cinque minuti ".

E la Banda, ad un cenno " in levare " del suo anziano Capobanda, riattaccava a suonare con un altro pezzo " marciabile ".

Qualcuno dei presenti avrebbe volentieri riascoltate le note della " Marcia a Tubo " Del Maestro Gennaro Abbate oppure la " Marcia di Radestzsky " di Strauss che dalle nostre parti vengono eseguite a richiesta ed il più delle volte bissate.

Mentre la Banda eseguiva il marciabile osservavo il Vigile Pierino Celozzi che " portava la battuta " sollevando ed abbassando leggermente e ritmicamente l'asta del Gonfalone che reggeva da oltre due ore anche per alleggerire un poco il peso che l'estremità dell'asta aveva sul perizoma.

" Questa è Regalità ",feci notare a Pasqualino Ricciardelli che aveva notato anche lui la " battuta " che portava Pierino.Celozzi che mi rispose " Non credo che sia regalità,questo ".

" Di quale regalità si tratta ?,chiese il Presidente Carpanini e precisai che"Regalità " era il titolo del marciabile che la Banda stava eseguendo in quel momento.



La Banda che accompagna la Processione della Fontana in Torino .

Al crocicchio successivo,mentre la Processione era in sosta,il Presidente Carpanini lascia il cordone protettivo e ritornatovi poco dopo ci dice :**"Cuore Abruzzese è il titolo eseguito dalla Banda poco fa " .**

Insisto con il dire che quando ero un ragazzo di una diecina d'anni mi capitò la occasione di seguire da vicino i " bandisti " che suonavano al seguito di una Processione e sopra lo spartito che uno di essi aveva fissato allo strumento con una molletta c'era scritto :**"Regalità " ,la marcetta eseguita poco fa dalla Banda e,aggiungo, " ora che la regalità e la monarchia non ci sono più,le avranno cambiato il titolo in " Cuore Abruzzese " .**

Si sorride compiaciuti e si acconsente.

Poi chiedo al Presidente Carpanini se conosce qualcosa sulla rappresaglia che fece seguito alla Rivoluzione Napoletana del 1799.

— Si,dove morirono l'Ammiraglio Caracciolo,la Fonseca-Pimentel,Luisa Sanfelice..

Aggiungo che in quella triste occasione tra tutti coloro che furono impiccati dalla reazione sanfedista nella Piazza del Mercato di Napoli c'era anche un Torremaggiorese : il Capitano della Guardia Reale Nicola Fiani. Dopo quella esecuzione di massa i corpi di tutti gli impiccati vennero ritirati e sepolti dai rispettivi congiunti,solo quello di Nicola Fiani restò appeso alla forca per diversi giorni perchè non intervenne nessuno dei suoi familiari a prelevarne le spoglie in quanto,a

Torremaggiore e nella stessa occasione, venne barbaramente ucciso suo fratello Giuseppe, Medico mentre l'altro fratello, don Onofrio, Sacerdote, veniva bastonato a sangue e relegato nel carcere di Lucera. I lazzaroni del re borbonico squartarono il corpo del povero Nicola ancora appeso alla forca ed obbligarono altri lazzaroni a fissarne dei pezzi in cima a delle pertiche e dimostrarli vistosamente come ammonimento per le stade di Napoli.

Il corpo del povero Nicola Fiani penzolò dal capestro per cinque giorni fino a quando i frati di un vicino convento, mossi a pietà, lo rimossero dalla forca e lo seppellirono in terra consacrata.

Questo scempio viene ricordato in Torremaggiore, oltre che dalla lapide-ricordo, anche da un motivetto in vernacolo che dice : " Chi c'ì vò ccattà pite, recchie e musse " ( Chi vuole comprarseli piedi, orecchie e muso ?.)

Questo accadeva nel 1799.

Agli inizi del secolo che sta per finire, e il Presidente Carpanini segue con interesse il mio racconto, viveva in Torremaggiore una bottegaia di nome Marietta che nei momenti in cui la sua bottega non era frequentata dai clienti preparava la mer-

MARCIABILI " MARIETTA? - MEZZO CHILLO! "

*quillo* *canto*

The image shows a handwritten musical score on ten staves. The title at the top is "MARCIABILI ' MARIETTA? - MEZZO CHILLO! '". The first staff is a treble clef with a 2/4 time signature. The music is written in a vernacular dialect. The first two staves are marked "quillo" and "canto". The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like "p". At the bottom right, there is a signature "Ema" and the number "1102".

ce in " coppi " da mezzo chilo ciascuno, sia contenenti patate, maccheroni, fagioli o carbone e per questa sua abitudine di vendere ogni cosa a mezzo chilo per volta venne canzonata con un motivetto in vernacolo che diceva : " Marietta, Marietta, e damm mezz chilo " ( Marietta, Marietta, dammi mezzo chilo ..... ).

Verso la metà degli anni Trenta, mentre iniziava la Processione di San Sabino, il mio compianto Genitore entrò in una tabaccheria sul Corso per comprare sigarette quando entra improvvisamente nel locale il Direttore d'orchestra della Banda invitata per la festa e chiese al tabaccaio di passargli subito un foglio musicale in bianco. Fischiettava i due motivetti " Chi c'ì vò ccattà " e " Marietta mezz chilo " che aveva ascoltati canticchiare poco prima da un gruppo di ragazzi e quando venne in possesso del pentagramma vi versò sopra a matita le note dei due motivetti?

Allora, come oggi, la festività patronale di San Sabino finiva il Lunedì sera con l'ultimo botto dei fuochi d'artificio, però i " galantuomini " nostrani, che avevano il loro ritrovo a fianco della Chiesa, a spese loro, facevano intrattenere la Banda fino al Martedì sera per godersela ed in quella occasione il Maestro Direttore di Orchestra che in presenza di mio Padre trascrisse sul pentagramma i due motivetti fece ascoltare loro la marcetta ideata e concertata in tre giorni e che, per stare alla pari con i tempi che correivano, intitolò " La marcia su Roma ".

Mio Padre non mi disse se il cognome del Maestro era Marincola o Centofanti e se la banda proveniva da Lanciano o da Chieti comunque quella marcetta che il Popolo Torremaggiorese continuò a chiamare sempre " Marietta, mezzo chilo " considerandola quasi una specie di .... inno nazionale ; ; ., venne divulgata da altri complessi bandistici tra i quali anche dal nostro " Luigi Rossi " e da allora e fino allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale ogni festa cittadina, a Torremaggiore, doveva terminare con la esecuzione di questa marcetta.

Con la caduta del fascismo della marcetta " La marcia su Roma " se ne persero le tracce, però, caro Presidente Carpanini, esiste un documento filmato che ha un valore importante nella recente Storia d'Italia ; è quello che riprende il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia composto dal Generale Cadorna, da Ferruccio Parri, da Luigi Longo, da Sandro Pertini, da Enrico Mattei, da Marazza e da altri mentre sfilano a passo marziale nel giorno della liberazione di Milano con sullo sfondo il Duomo e dietro di loro la banda che esegue " Marietta, mezzo chilo ".

Davvero ?, mi chiede il Presidente; questa sequenza filmata l'ho vista diverse volte per televisione.

Proprio così!. E, vede il nostro Vigile che porta il Gonfalone ?, ha avuto un suo fratello, il Sergente Maggiore dei Paracadutisti Carmine Celozzi, perito nell'incidente aereo avvenuto nei pressi dell'Isola della Meloria. Il Comune di Torremaggiore gli ha dedicata una via cittadina e nel giorno della dedica, la Fanfara dei Bersaglieri di Caserta invitata per l'occasione, di ritorno dal luogo della cerimonia al Municipio suonava " Marietta, mezzo chilo ".

Convenga, caro Presidente, che con il mutare delle condizioni politiche può mutare anche il titolo di una marcetta ; che " Regalità " sia stata trasformata in " Cuore Abruzzese ", mi sembra ovvio ma che titolo avrà adesso quella marcetta che il suo compositore intitolò " la marcia su Roma " e i Torremaggiorese " Marietta, mezzo chilo ?.

Ed intanto, tra saluti, orazioni, marcette, precisazioni, richieste e racconti la Processione, dopo oltre due ore e mezza, termina il suo percorso.

La folla antistante la Parrocchia Stimate di San Francesco viene stimata in sette temila persone in gran parte Torremaggiorese e loro congiunti di altre località. Alla accensione della batteria pirotecnica della " ritirata " fa seguito il rientro della Statua in Chiesa e la Messa Solenne.

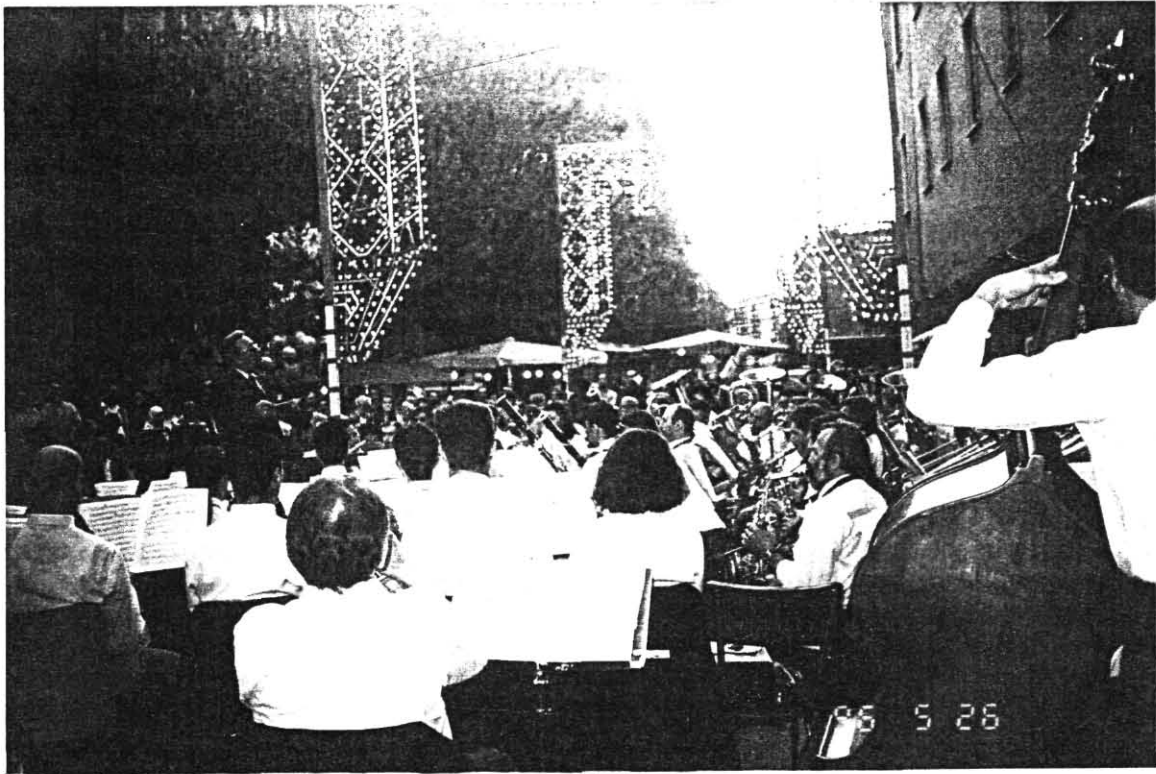
Mi rivedo con Lucia e Teresa, con Bruno e Vittorio, con Maria ed Aurora, sorelle, co-

gnati, cognate; rivedo Mimmo e suo cognato e tanti altri amici ancora e, dopo i convenevoli d'obbligo, il discorso si impernia sulla riuscita della manifestazione alla quale, mentre io vi ho preso parte per la prima volta, loro, i miei congiunti, vi hanno preso parte fin dalla prima edizione.

Come succede dalle nostre parti il reparto più affollato è stato quello .... mangereccio dove la gente faceva la fila per comprarsi torcinelli, salsicciotti, panini, bibite e caramelle.

Ci salutiamo con il Presidente Carpanini, con il Dr Berra e con il Comandante la Stazione Carabinieri con l'augurio reciproco di rivederci ancora.

Mentre la gente convenuta cercava un poco di riposo dopo oltre due ore e mezza di cammino e la Messa Solenne all'interno della Chiesa era terminata prendevano posto negli spazi loro assegnati gli orchestrali della Banda della Città di Torino diretta dal bravissimo Direttore, Maestro Antonino Tatone, una vecchia conoscenza in quanto nel 1955 venne a Torremaggiore con la Banda di Mottola ed agli inizi degli anni Novanta a San Severo con la Banda di Chieti.



La Banda della Città di Torino in concerto all'aperto.

Ascolto con palese soddisfazione la esecuzione di un sunto dell'opera " Carmen " di George Bizet, poi mi lascio fotografare assieme al M° Tatone. Mi saluto con i parenti e con gli amici. E' troppo tardi per intrattenersi per ascoltare il complesso canoro o i fuochi pirotecnici di chiusura. Saluto Filippo Moscatelli e gli altri Soci della Tre Torri e poco dopo l'imbrunire sono a Nichelino.

Il giorno dopo, io e Pierino Celozzi, dopo aver percorso in autostrada altri 900 chilometri con qualche breve sosta, siamo a Torremaggiore dopo dieci ore d'auto.

Ho descritto in queste pagine la mia impressione su una manifestazione unica nel suo genere ed ho trascritto quanto è stato detto a livello ufficiale.

E se occorre ringraziare qualcuno il ringraziamento va a Filippo Moscatelli che assieme ai Soci dell'Associazione da lui diretta ha saputo rinsaldare i legami che legano gli emigrati Torremaggiorensi con la loro Terra di origine festeggiando la Madonna della Fontana che, come la Fontana che era presso la sua Chiesa, continua a VIVERE NEI LORO E NEI NOSTRI RICORDI.

il  
votare



IN APPENDICE :  
 DUE GIUGNO : FESTA PATRONALE DI SAN SABINO -  
 50° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DELLA  
 REPUBBLICA ITALIANA.

---

Quattro giorni dopo l'aver solennemente festeggiata la Madonna della Fontana a Torino diversi emigranti Torremaggioresi ritornano per pochi giorni al Paese di origine per partecipare di persona ai solenni festeggiamenti indetti per onorare San Sabino, Protettore di Torremaggiore che tutti considerano Santo Patrono al posto di San Nicola di Bari che si venera nella nostra Chiesa Matrice.

La Statua del Santo viene portata in Processione per le strade principali e né si espongono coperte di seta e né si accendono batterie pirotecniche al suo passaggio. E' preceduta dalla Statua di Santa Maria della Strada, titolare della Parrocchia che ospita San Sabino, è fiancheggiata da due Carabinieri in Alta Uniforme ed è seguita dall'intero Corpo dei Vigili Urbani in tenuta " fuori ordinanza " con innalzato il Gonfalone Comunale e che precede il Sindaco con la Fascia Tricolore e gli altri Pubblici Amministratori e Funzionari.

Alle Autorità segue la Banda locale che " non può suonare adesso per cinque minuti ", come a Torino, ma esegue senza interruzione tutti i " marciabili " del suo vasto repertorio apprezzatissimo dai numerosi amatori che la fianleggiano e la seguono durante le varie esecuzioni.

Collegata alla Sagra c'è anche la Fiera, una volta famosa in tutto il comprensorio per l'esposizione e la compravendita di animali e di ogni sorta di attrezzi agricoli da adoperare nella imminente campagna di mietitura e di trebbiatura del grano, animali ed attrezzi scomparsi o caduti in disuso.

Urta il buonsenso in tutta la manifestazione il fatto che mentre il Complesso Bandistico ospitato per l'occasione esegue brani lirici e sinfonici in Orchestra questo ascolto debba essere disturbato dal passeggio ininterrotto che avviene nei pressi e dalle varie " comari chiacchierine " che proprio mentre la Banda suona devono chiacchierare ad alta voce sul fatto che la figlia di ... per rendere la pariglia al " zito " vecchio che l'ha piantata si è trovato un altro " zitarello ".... disturbando con il loro continuo chiacchiericcio i numerosi amatori di musica lirico-sinfonica eseguita da Bande e sarà bene che in avvenire si provveda a sbarrare la piazza offrendo le sedie agli ascoltatori ed invitando le comari ad andarsene a chiacchierare " a mmez'u chiane ".

Il momento " clou " di tutta la manifestazione è costituito dal fatto che, riposta la Statua di San Sabino nella sua nicchia finemente addobbata, la gente fa ala al passaggio del Corpo dei Vigili Urbani che procedendo a passo marziale cadenzato sul ritmo della Banda riaccompagna il Sindaco e le altre Autorità nella sede Municipale tra due ali di folla plaudente.

---



Due momenti della Processione di San Sabino.  
Sopra : La Statua del Santo.  
Sotto : Le Autorità al suo seguito.

